

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'**1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO****CLEANCLASTER – Coadiuvante per l'assorbimento degli erbicidi sistemici**
UFI: IV00-00H3-200K-9SJWN° DI REGISTRAZIONE DELLA/E SOSTANZA/E SECONDO IL REGOLAMENTO 1907/2006
n.a.**1.2. USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI**

USI PERTINENTI: Coadiuvante USI SCONSIGLIATI: Tutti tranne quelli pertinenti

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZASocietà:: **EURO TSA Srl**
Sede legale e amministrativa:
S.S. Cremasca 591, Nr. 10 – 24040 Fornovo S. Giovanni (BG)
Tel. 0363/337114
(attivi dalla 8:30 alle 17:30; dal lunedì al venerdì)Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: **sds@eurotsa.it****1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA**

Centro antiveleni – Torino – Telefono +39 011 663 7637 (24 ore)
Centro antiveleni – Ospedale Niguarda Cà Granda – Milano – Telefono +39 02 6610 1029 (24 ore)
Centro antiveleni – IRCCS Fondazione Maugeri – Pavia – Telefono +39 38 224 444 (24 ore)
Centro interdipartimentale di ricerca sulle intossicazioni acute – Padova – Telefono +39 049 8275078
(ore 8:00-20:00)
Centro antiveleni – Roma – Telefono +39 649970698 (24 ore)
Centro antiveleni – Foggia – Telefono +39 881732326 (8:00-18:00)

Per informazioni urgenti rivolgersi ai Centri Antiveleni (CAV):

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA MISCELA****2.1.1 CLASSIFICAZIONE Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)**
Non pericoloso**2.1.2 CLASSIFICAZIONE Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed integrazioni**
Non pericoloso**2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA**Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)
Pittogrammi di pericolo:-

Consigli di prudenza generale	P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
Consigli di prudenza Prevenzione	P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso

2.3 ALTRI PERICOLI

Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. CE 1907/2006 non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB in quanto le sostanze costituenti la soluzione sono inorganiche

3. COMPOSIZIONE ED INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI
3.1 MISCELE

Nome	Conc.	CAS	EINECS	GHS	REACH registration	Classificazione CLP	
Acido fosforoso cristallino	20% ÷ 40%	10294-56-1	233-663-1	015-157-00-0			H314 Skin Corr. 1
Acido fosfonico		13598-36-2	237-066-7				01-2119488030-46-0003

Nome Chimico	IUPAC name	Descrizione	Peso Molecolare	Formula
Acido fosforoso	Phosphorous acid	Acido inorganico	82,00	H ₃ P ₀ ₃
Acido fosfonico	Phosphonic acid	Acido inorganico	82,00	H ₃ P ₀ ₃

Non sono presenti ingredienti aggiuntivi che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazioni applicabili, siano classificati come nocivi alla salute o all'ambiente e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

VIE DI ESPOSIZIONE		INALAZIONE (evento poco probabile)	CONTATTO CON LA PELLE	CONTATTO CON GLI OCCHI	INGESTIONE
4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso		In caso di disturbi consultare un medico. Allontanare l'infortunato dalla zona inquinata e tenerlo disteso ed a riposo in ambiente areato. Se la persona respira con difficoltà, somministrare ossigeno. Nel caso non respiri, praticargli la respirazione artificiale e quindi somministrare ossigeno.	Togliere gli indumenti contaminati. Lavare la zona cutanea interessata con molta acqua e sapone. Richiedere l'intervento del medico.	Contattare immediatamente un medico. Lavare subito con acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo possibilmente le palpebre aperte facendo ruotare lentamente i bulbi oculari. È necessario un trattamento medico specialistico il più presto possibile.	Contattare immediatamente un medico. Non provocare il vomito. Richiedere il soccorso di emergenza. La tempestività dell'intervento è fondamentale per la salvezza del paziente. Non dare nulla da bere se l'infortunato è privo di conoscenza. Se la persona è cosciente, farle sciacquare la bocca con acqua.
4.2 Principale sintomi ed effetti	acuti	Irritazione al naso, alla gola, tosse, respiro affannoso, mal di testa, nausea e vomito.	dolore, ulcerazioni, gravi ustioni.	Provoca gravi lesioni oculari	Dolori alla bocca ed allo stomaco. Sintomi di avvelenamento.
	ritardati	Edema polmonare, bronchite, polmonite chimica.	Dolore o irritazione, rossore, formazione di vesciche	In casi gravi possono aversi danni irreversibili alla vista.	Emorragie digestive, perforazione dell'esofago e dello stomaco, acidosi metabolica, rischio di stenosi digestiva.

4.3 Indicazione della necessità di consultare immediatamente un medico oppure trattamenti speciali	E' necessario l'intervento immediato del medico. Raccomandazione: per i soccorritori è necessario indossare DPI per soccorrere l'individuo esposto (vedi sezione 8). Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Mezzi per il trattamento specifico da tenere a disposizione sul posto di lavoro: fontanella lavaocchi e docce di emergenza
--	---

5. MISURE ANTINCENDIO

Il prodotto non è infiammabile (vedi anche voce 10). Se scaldato a decomposizione a 200°C emette fumi tossici.

5.1. Mezzi di estinzione	Schiuma, acqua nebulizzata, CO ₂ , polvere chimica.
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela	L'eventuale focolaio che porti il prodotto a decomposizione potrebbe sviluppare Fosfine, infiammabili, vapori di NH ₃ /NO _x e PO _x che presentano caratteristiche estinguenti inibendo la catena radicalica dell'incendio
5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi	Indossare un equipaggiamento protettivo individuale con protezione degli occhi e delle vie respiratorie (autorespiratore).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi e proteggere le vie respiratorie. Indossare gli indumenti di protezione individuale e guanti idonei (guanti resistenti agli agenti chimici corrosivi, es. guanti butilici, in lattice, in nitrile). Tenersi sopravvento (vedere sezioni 7 e 8). Non intraprendere alcuna azione che implichi rischi personali, o senza l'addestramento appropriato. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato. Prevedere una ventilazione adeguata. Non respirare vapori o nebbie.
6.2 Precauzioni ambientali	Contenere le perdite con materiale assorbente (sabbia, segatura). Evitare che il prodotto possa confluire in scarichi fognari, pozzi d'acqua, acque superficiali e sotterranee.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica	Lavare abbondantemente con acqua, prendendo le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento. Contenere la perdita con sabbia, terra, vermiculite, diatomite, o materiale inerte. Recuperare in contenitori ben chiusi e provvedere allo smaltimento. Delimitare l'area contaminata. Non utilizzare basi forti per la neutralizzazione del prodotto. Eliminare la perdita, se questo non comporta pericolo, dopo aver indossato i necessari mezzi di protezione. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.
6.4 Riferimenti ad altre sezioni	Vedere sezione 1 per i numeri di emergenza Vedere sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale Vedere sezione 13 per informazioni sul trattamento dei rifiuti

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO
7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- 7.1.1. Raccomandazioni per manipolazione sicura: operare se possibile in ambienti dotati di cappe di aspirazione od equivalenti sistemi di captazione, evitare la miscela con prodotti acidi.
- 7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale: non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavarsi le mani in caso di contatto accidentale e togliersi gli indumenti contaminati ed i DPI indossati prima di accedere ai locali di ristoro. Evitare l'inalazione di eventuali vapori/aerosol, il contatto con la cute e gli occhi ed evitare l'ingestione. In prossimità dei luoghi di lavoro prevedere la presenza di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi.

7.2. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Condizioni di stoccaggio	Dotare le strutture di stoccaggio di opere di contenimento per impedire l'inquinamento del suolo e delle acque in caso di sversamento. Stoccare in ambienti freschi ed areati lontano da potenziali fonti di calore. Conservare al riparo dagli agenti atmosferici. Proteggere i contenitori dai danni fisici. Adottare impianti elettrici di sicurezza. Non fumare, bere o mangiare.
Materiali incompatibili	Immagazzinare lontano da basi forti e da metalli in polvere (vedi anche voce 10).
Materiali idonei	Acciaio speciale (AISI 316L), specifici P.R.F.V. (poliestere rinforzati con fibre di vetro), polietene.

7.3. USI FINALI SPECIFICI

Non ne sono previsti.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE
8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

- 8.1.1 Limiti professionali di esposizione: non definiti
- 8.1.2 Monitoraggio: Visite periodiche di controllo a giudizio del medico D.Lgs. n° 81 del 2008.
- 8.1.3 Formazione di contaminanti ambientali: N.D.
- 8.1.4 Relazione sulla sicurezza chimica: N.D.
- 8.1.5 Control Banding: non richieste

8.2. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

- 8.2.1. Controlli tecnici idonei
Operare in ambienti aerati e/o dotati di cappe di aspirazione od equivalenti impianti di captazione. In caso di sviluppi di fumi, gas, vapori o spruzzi applicare ulteriori controlli ingegneristici atti a mantenere i livelli di inquinanti nell'aria al di sotto di qualsiasi limite raccomandato o prescritto dalla legge.
- 8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale
Riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, non mangiare, non bere se non in luoghi consentiti. Togliere gli abiti contaminati dalla sostanza. Fare la doccia nel caso di contaminazione del corpo e degli indumenti. Scartare le scarpe e gli indumenti contaminati.
 - 8.2.2.1. Protezione degli occhi/volto:
Raccomandati: Occhiali di sicurezza con barriere antispruzzo (CEN:EN166), maschera per il viso. Autorespiratore per i casi di emergenza.
 - 8.2.2.2. Protezione della pelle/protezione delle mani
Guanti in gomma, nitrile, neoprene, PVC, butile, lattice con grado di resistenza agli agenti chimici adeguato, contattare il fornitore del DPI e richiedere la compatibilità dello stesso con la sostanza.
Tuta e scarpe di sicurezza, con grado di resistenza agli agenti chimici adeguato, contattare il fornitore del DPI e richiedere la compatibilità dello stesso con la sostanza.
 - 8.2.2.3. Protezione respiratoria
Non necessaria nelle normali condizioni di lavoro
Autorespiratore per i casi di emergenza
- 8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale:
Evitare che la sostanza possa contaminare i terreni e/o le acque superficiali e/o le acque sotterranee.
In taluni casi lavare i fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo atte a ridurre le emissioni in atmosfera a livelli accettabili

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE
9.1. INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Aspetto	
• Stato fisico a 20° C	Liquido leggermente viscoso
• Colore	da limpido a leggermente opalescente bianco tenue
• Odore	Da inodore a leggermente pungente
pH (soluzione acquosa 1 N)	1 ÷ 2
Punto di cristallizzazione	< 0°C
Punto / intervallo di ebollizione	200°C con decomposizione
Punto di infiammabilità (liquidi)	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità	Non applicabile
Pressione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità (d ₂₀)	1,30 ± 0,05 g/ml
Solubilità	
Idrosolubilità	in tutti i rapporti
Liposolubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua Pow	Non applicabile
Autoinfiammabilità (autoaccensione)	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	200°C
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non applicabile
Proprietà ossidanti	Non disponibili
9.2. ALTRE INFORMAZIONI	
Conducibilità	Le soluzioni acquose di sali inorganici conducono elettricità

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ
10.1. REATTIVITÀ

Evitare il contatto con soluzioni basiche per evitare il violento surriscaldamento della soluzione e la produzione di schizzi

10.2. STABILITÀ CHIMICA

Nelle normali condizioni di stoccaggio ed utilizzo il prodotto risulta stabile

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Nelle normali condizioni di stoccaggio ed utilizzo non si verificano reazioni pericolose

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE

Stoccaggi precari ed all'aperto. Danni fisici ai contenitori; riscaldamento dei contenitori, saldature o lavori a caldo su apparecchi o impianti che possono aver contenuto il prodotto, senza che siano stati puliti accuratamente.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI

La soluzione è corrosiva per i metalli non nobilitati. Effettuare prove di compatibilità prima di movimentare il prodotto.

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

La decomposizione in un incendio libera sia gas che inibiscono la catena radicalica che alimenta l'incendio sia gas infiammabili e tossici.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
**11.1.1/2/3/4/5/6 Informazioni sugli effetti tossicologici:
CLEANCLASTER**

Effetto	Test	Specie	Dose	Esposizione	Conclusione
Tossicità acuta (rif. acido fosforoso puro)	DL50 Orale DL50 Orale	Ratto Topo	1895 mg/Kg 2172 mg/Kg	-	Nocivo per ingestione - classe 4 (classificazione data per gli effetti corrosivi della sostanza) * * nella formulazione CLEANCLASTER la sostanza è in miscela per formare un sale non corrosivo e non classificato per questa classe di pericolo come confermato da test in vitro di irritazione cutanea e oculare. il prodotto non deve essere classificato come nocivo classe 4
Corrosione / irritazione cutanea	In-vitro skin corrosion	-	-	-	Negativo
Lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi	In-vitro eye corrosion	-	-	-	Negativo
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	CLP calculation method	-	-	-	Non classificato
Mutagenicità delle cellule germinali (rif. acido fosforoso puro)	471 Bacterial Reverse Mutation Test		In vitro; Batteri; with and without		Negativo Nessun effetto mutageno Negativo Nessun effetto cancerogeno
Teratogenicità	-	-	-	-	Negativo
Tossicità per la riproduzione	-	-	-	-	Tossicità materna: negativo Fertilità: negativo Tossico per lo sviluppo: negativo
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola	-	-	-	-	Nessun dato di tossicità applicabile
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	-	-	-	-	Nessun dato di tossicità applicabile
Pericolo in caso di aspirazione	-	-	-	-	Nessun dato di tossicità applicabile

11.1.7 Informazioni sulle vie probabili di esposizione: cutaneo

Esposizione	Effetti potenziali acuti sulla salute	Sintomi
Contatto con gli occhi:	Provoca gravi lesioni oculari	Dolore, lacrimazione rossa
Contatto con la pelle:	Schizzi di prodotto possono provocare ustioni e formazione di vesciche se il contatto è prolungato.	Dolore, rossore, irritazione, vesciche
Inalazione: (evento poco probabile)	Può emettere polveri o schizzi che sono molto irritanti per il sistema respiratorio.	sensazione di bruciore, tosse, respiro affannoso, laringite, emicrania, nausea, vomito
Ingestione:	l'ingestione di una soluzione di acido fosforoso da luogo immediatamente a dolori alla bocca, allo stomaco, vomito. Sintomi di avvelenamento	Forti dolori addominali

11.1.8 Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

valori v.sopra

11.1.9 Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine:

 Controindicazioni per la salute sono da considerarsi improbabili qualora il prodotto sia manipolato correttamente
 Effetti potenziali cronici sulla salute: n.d.

11.1.10 Effetti interattivi: n.d.
11.1.11 Assenza di dati specifici: n.a.
11.1.12 Informazioni sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze: n.d.
11.1.13 Altre informazioni: n.d.
11.1.14 Proprietà di Interferente Endocrino: n.d.
12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le norme di buona tecnica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (v. anche sez. 6, 7, 13, 14, 15)

12.1. Tossicità (rif. Acido fosforoso puro)

Risultato	Specie	Esposizione	Riferimenti
Acuto CL50 = 100 mg/l Acqua dolce	Trota	96 h	

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto è destinato al settore dei concimi pertanto risulta facilmente biodegradabile. Elevate quantità di prodotto disperso possono portare a fenomeni di eutrofizzazione

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Basso potenziale di bioaccumulazione

12.4. Mobilità nel suolo

Solubile in acqua, bassa mobilità nei terreni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La soluzione, sulla base delle informazioni disponibili, non risponde ai criteri PBT e vPvB

12.6. Altri effetti avversi

Non ne sono conosciuti

12.7 Proprietà di Interferente Endocrino

Dati non disponibili

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO
13.1 METODO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Descrizione e manipolazione dei residui	I contenitori possono trattenere dei residui di prodotto. La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Smaltire i residui tramite azienda autorizzata.
Metodi di smaltimento idonei	La soluzione è destinata ad essere utilizzata come fertilizzante previa corretta diluizione, tal quale va trattata in impianti autorizzati di depurazione.
Catalogo Europeo dei Rifiuti European Waste Catalogue	Codice CER: 06 10 99

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La sostanza non rientra tra le merci soggette alla normativa ADR/ RID – IMDG – ICAO/IATA

	A.D.R. / R.I.D	IMDG	IATA / IATA
14.1 Numero ONU:	-----	-----	-----
14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	-----	-----	-----
14.3 Classificazione:	-----	-----	-----
14.4 Gruppo di imballaggio:	-----	-----	-----
14.5 Pericoli per l'ambiente	-----	-----	-----
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	Precauzioni particolari durante il trasporto all'interno e/o all'esterno dell'azienda: etichettare tutti i contenitori (inclusi i campioni per le analisi) secondo la regolamentazione riguardante la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze pericolose secondo la normativa in vigore.		
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC:	-----	-----	-----
14.8 Etichette	-----	-----	-----
14.9 categoria di trasporto	-----	-----	-----
14.10 codice di restrizione in galleria	-----	-----	-----
14.11 Numero Kemler	-----	-----	-----
14.12 Numero EMS	-----	-----	-----
14.13 Marine pollutant:	-----	-----	-----

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA
15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Regolamento UE 2019/1009 e s.m.i.

D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Completo

16. ALTRE INFORMAZIONI*Informazioni che figurano sull'etichetta:*

Nome del responsabile dell'immissione sul mercato comunitario	EURO TSA Srl – S.S. Cremasca 591, Nr. 10 – 24040 Fornovo S. Giovanni (BG)
Nome chimico del prodotto	---
Nome commerciale	CLEANCLASTER
Simbolo di pericolo	v. p.to 2.2

- Il personale adibito alla manipolazione della sostanza / preparato deve essere preventivamente sottoposto ad interventi formativi ed informativi riguardanti il rischio chimico.

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze sul prodotto tal quale, conforme alle specifiche. L'utilizzatore deve assicurarsi della completezza e dell'idoneità delle informazioni, in funzione dell'uso che ne deve fare ricorrendo a misure aggiuntive nel caso di condizioni particolari o eccezionali.

L'utilizzatore non è dispensato dal rispettare l'insieme delle norme legislative sul prodotto, ivi comprese quelle di igiene ambientale e di sicurezza sul lavoro

- Principali fonti bibliografiche utilizzate.
- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS – 10° Ed. – Van Nostrand Reinold
- ACGIH - Threshold Limit Values - 2010 edition
- ESIS – European chemical Substances Information System – Joint Research Centre – Commission of the European Communities
- EPA – Environmental Protection Agency

Acronimi

ADN: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures)

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route)

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CL 50: Concentrazione Letale per il 50% degli Individui (Lethal Concentration 50)

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio (Classification, Labelling and Packaging)

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

DL 50: Dose Letale per il 50% degli Individui (Lethal Dose 50)

DMEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati con effetti minimi

DNEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati senza effetto

DPI: Dispositivo di protezione individuale

IARC: Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro (International Agency for Research on Cancer)

IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)

ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)

Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods code)

NOAEL: No Observed Adverse Effect Level – dose alla quale non si osserva alcun effetto avverso

PBT: sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)

RID: Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose (Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses)

STEL: limite di esposizione a breve termine (short term exposure limit)

TLV: soglia di valore limite (threshold limit value)

TWA: media ponderata nel tempo (Time Weighted Average)

UE: Unione Europea

vPvB: sostanze molto persistenti e moltobioaccumulabili (Very persistent very bioaccumulative)

s.m.i.: successive modifiche ed integrazioni

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento UE 2020/878

Decodifica:

N.D. = Non disponibile.

N.A. = Non applicabile (oppure T.I.= Tecnicamente impossibile).